

LA POLEMICA LA CGIL INSISTE: «VALUTIAMO IL RICORSO IN APPELLO». LA UILP: «VICINI A TUTTI I LAVORATORI DELL'AREA»

# Eternit, i sindacati non mollano su Bagnoli

di Mario Pedicini

**NAPOLI.** «La sentenza pronunciata dal Tribunale di Torino sul caso Eternit è esemplare e ripaga di tante battaglie sindacali. Tuttavia, resta incomprensibile la prescrizione del reato a Bagnoli. Il giudizio rischia di apparire iniquo rispetto a quanto deciso per gli altri siti». Franco Tavella, segretario generale della Cgil Campania, torna sulla sentenza emessa lunedì scorso dalla magistratura torinese e annuncia che il sindacato è pronto a ricorrere in appello. «A Bagnoli - sottolinea Giovanni Sannino, segretario Filea Cgil Campania - si continua a morire di cancro a causa dell'inquinamento provocato dall'Eternit e dalla mancanza di qualsiasi misura di prevenzione. Nell'area, ancora oggi, permane una contaminazione da amianto perché la bonifica è giunta solo al 50% a causa dell'esaurimento dei fondi. Ciò si è verificato perché nella zona è stato ritrovato più amianto del previsto. Dalle deposizioni fatte alla magistratura, inoltre, si evince che l'inquinamento non riguarda solo l'area della fabbrica, ma tutta quella circostante a causa dell'illegale smaltimento dei residui». Tavella conclude che «per tali ragioni riteniamo che a Bagnoli e nelle aree vesuviane si sia prodotto un vero e proprio disastro ambientale permanente che provoca ancora morti. La Cgil regionale, nell'attesa di leggere le motivazioni della sentenza, sta sin d'ora valutando gli elementi di merito della deci-

**Il direttore dell'Istituto tumori di Roma: «Occorre considerare a rischio anche i figli dei lavoratori esposti alle fibre di amianto, sono descritti casi ben circostanziati di mesotelioma pleurico maligno nei familiari»**

sione per ricorrere in appello. Il sindacato, inoltre, sarà impegnato per mettere in campo tutte le iniziative possibili affinché a Bagnoli si ripristini la legalità, sia fatta giustizia e non cali il silenzio». E Mariano Calabrese, della Uilp di

Bagnoli, sottolinea che è «molto significativo che il presidente della Bagnolifutura, Omero Ambrogio, sia molto vicino alle famiglie dei lavoratori Eternit. Ma tutti noi dobbiamo esse-

re vicini anche ai lavoratori dell'ex comparto siderurgico dell'area flegrea e degli altri stabilimenti che si sono ammalati a causa dell'amianto». Calabrese definisce la sentenza «molto innovativa, meritevole di approfondimento. Anche gli addetti degli altri stabilimenti morti per l'amian-

to meritano uguale tutela come quelli dell'Eternit. Auspico che i loro diritti possano trovare una risposta rapida nelle aule dei tribunali». E, a margine della manifestazione di protesta tenutasi davanti alla sede della Regione Campania in via Santa Lucia, lo scrittore Erri De Luca parla anche della sentenza Eternit: «Scoraggia i trafficanti del lavoro, tuttavia è stata un'umiliazione per Bagnoli». E il direttore dell'Istituto nazionale tumori "Regina Elena" di Roma, Francesco Facciolo, afferma che dovrebbero essere considerati a rischio anche i conviventi dei lavoratori esposti alle fibre di amianto. «Nella letteratura scientifica - rileva l'esperto - sono descritti casi ben circostanziati di mesotelioma pleurico maligno insorto nei figli e nei conviventi dei lavoratori che sono entrati a contatto con le fibre di amianto», quindi «anche questo gruppo di persone andrebbe inserito nel novero dei soggetti a rischio».



La bonifica del sito di Bagnoli nel 1996